

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPA CL) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	146
<i>ALLEGATO 1 (Relazione)</i> .....	150
Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	147
<i>ALLEGATO 2 (Relazione)</i> .....	152

*Mercoledì 30 marzo 2011. – Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.*

#### **La seduta comincia alle 8.35.**

**Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (ENPA CL).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 1*).

Il deputato Nedo Lorenzo POLI (UdC), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'ENPA CL, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli, con condizioni:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPA CL);

premessi che:

*a)* nel triennio 2006-2008, si registra una crescita del numero degli iscritti del 2,8 per cento circa, cui tuttavia corrisponde, nel biennio 2007-2008, un incremento dei contributi pari solo al 5,9 per cento;

*b)* alla limitata crescita dei contributi corrisponde, tuttavia, un aumento ben più consistente degli oneri per pensioni, pari, nel biennio 2007-2008, a circa il 13 per cento;

*c)* non si può non rilevare che, se la crescita degli oneri per pensioni dovesse

risultare stabilmente maggiore della voce «contributi», a lungo termine, potrebbe essere compromesso il sistema a ripartizione adottato dall'Ente, che implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati;

d) il patrimonio dell'Ente risulta investito per circa due terzi in investimenti mobiliari a carattere durevole e, per un terzo, in immobili, la cui redditività netta è stata pari sia nel 2006, che nel 2007, al 2,66 per cento e, nel 2008, al 2,99 per cento;

e) tra gli investimenti mobiliari, risultano privilegiati i titoli obbligazionari, mentre risulta contenuta la presenza di titoli di Stato;

f) la redditività del patrimonio mobiliare è stata pari al 3,45 per cento nel 2006, al 3,74 per cento nel 2007, per subire un forte calo, pari a -2,27 per cento, nel 2008;

g) dall'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sugli investimenti finanziari a rischio, è emerso infatti che l'Ente già nel bilancio 2008 aveva una esposizione diretta in obbligazioni verso *Lehman* pari a 5 mln di euro; ed un'esposizione indiretta in obbligazioni strutturate con un valore nominale pari a 53 mln di euro;

h) l'utile d'esercizio dell'ENPACL registra un leggero incremento nel 2007 (+2,41 per cento), per poi subire una forte contrazione pari nel 2008 a -60,96 per cento;

esprime:

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con le seguenti condizioni:*

considerate le notevoli perdite patrimoniali subite, si rileva la necessità che l'Ente eviti in futuro investimenti in strumenti finanziari ad alto rischio;

considerato che dall'ultimo bilancio tecnico è emerso un saldo previdenziale

positivo fino al 2017 ed un progressivo deterioramento del patrimonio netto fino al suo annullamento nel 2039, si ritiene necessario valutare se le riforme statutarie approvate siano effettivamente idonee ad assicurare in futuro un saldo previdenziale positivo».

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva, quindi, la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

#### **Bilanci consuntivi 2007 e 2008, preventivi 2008 e 2009 e bilancio tecnico attuariale dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP).**

*(Esame e conclusione).*

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci in titolo sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna (*vedi allegato 2*).

La deputata Carmen MOTTA (PD), *relatore*, svolge la relazione sui bilanci relativi all'EPAP, proponendo al termine le seguenti considerazioni conclusive favorevoli, con condizioni:

«La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008-2009 e il bilancio tecnico attuariale al 31.12.2006 relativi all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP);

premessi che:

a) sul fronte patrimoniale, nel triennio 2006-2008, aumentano sia le « attività » dell'Ente, sia le passività, con un incremento pari, rispettivamente, al 32,25 per cento ed al 46,66 per cento;

b) il patrimonio netto, nel biennio 2006-2007, registra un incremento del 13,85 per cento, subendo poi una forte frenata nel 2008, diminuendo del 74,93 per cento in conseguenza del disavanzo di gestione;

c) l'utile d'esercizio dell'EPAP aumenta tra il 2006 ed il 2007 di circa il 55 per cento, mentre nel 2008 l'Ente registra un consistente disavanzo, a causa della differenza negativa tra ricavi e costi. La crescita dei costi complessivi nel 2008 è ascrivibile all'aumento dell'accantonamento al Fondo svalutazione titoli, per effetto dell'aumento delle differenze di valore tra i costi d'acquisto dei titoli in portafoglio e i valori di mercato degli stessi;

d) per quanto riguarda la gestione mobiliare, mentre l'esercizio 2007 ha registrato rendimenti netti positivi (+3,57 per cento), nell'esercizio 2008 sono stati conseguiti rendimenti negativi relativamente agli investimenti in fondi e in gestioni patrimoniali (-14,96 per cento);

e) nel 2008, l'Ente risulta essere una delle Casse maggiormente esposte in modo diretto verso il gruppo *Lehman* con due titoli, per un valore nominale pari a 15,7 mln di euro, che rappresenta il 3,84 per cento del patrimonio mobiliare, con una perdita complessiva pari al 15 per cento;

f) sul lato della gestione previdenziale, fra il 2006 e il 2007, si registra un aumento del numero degli iscritti, con un incremento pari allo 0,39 per cento, mentre nel 2008 l'incremento è ancor più consistente, attestandosi sul 2,57 per cento;

g) nel biennio 2006-2007, le entrate contributive aumentano del 28,7 per cento,

mentre diminuiscono del 9,7 per cento nel biennio 2007-2008, a fronte di prestazioni previdenziali ed assistenziali piuttosto contenute sia nel 2007, sia nel 2008. Il saldo previdenziale risulta positivo nel triennio considerato;

h) infine, secondo le proiezioni contenute nel bilancio tecnico, il saldo previdenziale rimane positivo fino al 2038; mentre a decorrere dal 2039 le prestazioni previdenziali supereranno le entrate contributive;

esprime

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

*con le seguenti condizioni:*

considerate le notevoli perdite patrimoniali subite, si rileva la necessità di evitare per il futuro tali investimenti, riequilibrando il patrimonio mobiliare con titoli a basso indice di rischio;

considerate le previsioni contenute nel bilancio tecnico che indicano nel 2039 l'anno in cui le prestazioni previdenziali supereranno le entrate contributive, si rileva la necessità di adottare ogni provvedimento idoneo a garantire l'equilibrio della gestione previdenziale nel medio-lungo periodo ».

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), nel condividere la proposta formulata dalla deputata Motta, dichiara il proprio voto favorevole.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta formulata dal relatore.

La Commissione approva, quindi, la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con condizioni.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commis-

sione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene opportuno che la Commissione esamini il più rapidamente possibile i bilanci consuntivi e preventivi, nonché tecnico-attuariali relativi agli anni passati, per passare quindi all'esame dei bilanci più recenti.

Il deputato Giulio SANTAGATA (PD), condivide l'opportunità di esaminare velocemente i bilanci consuntivi 2007-2008, i bilanci preventivi 2008 e 2009 e i bilanci tecnico attuariali al 2006, al fine di approfondire i problemi gestionali più recenti degli enti di previdenza pubblici e delle casse privatizzate.

La deputata Carmen MOTTA (PD), nel condividere la proposta avanzata dai colleghi, ritiene comunque opportuno che la Commissione, seppur rapidamente, esamini con la dovuta attenzione tutti i bilanci degli enti sottoposti al controllo, soprattutto quelli dei grandi enti di pre-

videnza pubblici, rilevando peraltro che i bilanci tecnici-attuariali riferiti al 2006 recano proiezioni trentennali sull'equilibrio gestionale delle casse.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, nel condividere l'opportunità di un rapido esame dei bilanci degli enti relativi agli anni passati, ricorda che la Commissione ha già svolto in questa legislatura l'esame dei bilanci consuntivi relativi agli anni 2004-2005-2006, preventivi 2007 e tecnico attuariali (Doc. XVI-*bis*, n. 2), recuperando in tal modo il corposo arretrato accumulato nella precedente legislatura.

Assicura quindi i colleghi che con altrettanta solerzia saranno esaminati i consuntivi 2007-2008 e preventivi 2008-2009 al fine di passare rapidamente all'analisi di quelli relativi agli anni successivi. Ritiene comunque opportuno che la Commissione svolga un esame attento ed approfondito sulla gestione degli enti di previdenza ed assistenza pubblici e privati sottoposti al proprio controllo.

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO 1

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i consulenti del lavoro (ENPACL).**

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) eroga prestazioni previdenziali ed assistenziali agli iscritti all'Albo dei consulenti del lavoro che non abbiano altra copertura previdenziale. L'Enpacl eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, malattia e maternità), oltre ad alcune prestazioni assistenziali (provvidenze straordinarie, prestazioni creditizie ecc.).

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2008, in relazione ai costi si rileva un incremento di 6.945.000 euro (+13,4 per cento) della spesa per prestazioni previdenziali ed assistenziali rispetto al preconsuntivo 2007, a seguito della decisione dell'Ente di incrementare le pensioni di vecchiaia ed anzianità (6.760.000 euro). Si registra poi un aumento dei costi di amministrazione del 2,08 per cento rispetto al preconsuntivo 2007 ed un decremento degli oneri tributari di 445.000 euro (-11,85 per cento), non essendo previste plusvalenze tassabili.

In relazione ai ricavi, si ipotizza che, rispetto al preconsuntivo 2007, rimangano sostanzialmente invariati, in conseguenza soprattutto di tre fattori: la crescita dei contributi di competenza, la leggera diminuzione dei proventi patrimoniali ed il ben più accentuato decremento dei proventi straordinari. Si ipotizza poi un avanzo di esercizio di 32.325.000, in decremento (-17,44 per cento) rispetto al preconsuntivo 2007, che dovrebbe essere destinato alle riserve dell'Ente. Si ipotizza invece un decremento degli interessi e proventi finanziari diversi (-6,8 per cento) rispetto al preconsuntivo 2007.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva un incremento totale di 1.225.000 euro (+1,4 per cento) rispetto al preconsuntivo 2007, derivante da un aumento delle prestazioni previdenziali ed assistenziali di 4.810.000 euro (+7,7 per cento), compensate dalla riduzione degli oneri finanziari (-46,65 per cento). Si ipotizza un lieve decremento dei costi per gli organi di amministrazione e controllo (pari a -13,13 per cento) rispetto al preconsuntivo 2008. Si prevede un incremento sia dei compensi professionali e di lavoro autonomo (+121,4 per cento), dovuto in particolare all'incidenza della voce « Compensi e spese legali », sia dei costi del personale del 5 per cento rispetto al preconsuntivo 2008.

In relazione ai ricavi si prevede un incremento degli stessi del 19,04 per cento rispetto al preconsuntivo 2008, legato soprattutto al nuovo sistema di determinazione del contributo soggettivo. L'avanzo di esercizio previsto, in aumento rispetto al preconsuntivo dell'anno precedente, risulta di 47.475.000 euro (+55,57 per cento). Si prevedono inoltre maggiori ricavi derivanti dalla voce « Interessi e proventi di origine finanziaria » (+10,63 per cento).

Per quanto attiene alla gestione previdenziale dell'Ente, nel triennio 2006-2008 si registra una crescita del numero degli iscritti del 2,8 per cento circa. Tuttavia, nel biennio 2007-2008, i contributi aumentano solamente del 5,9 per cento, passando da euro 87.057.082 a euro 92.163.354, a fronte di « Oneri per pensioni » che crescono di quasi il 13 per cento, passando da euro 48.294.190 a euro 54.555.744. Non si può non rilevare che, se la crescita degli « Oneri per pensioni » dovesse risultare

stabilmente maggiore di quella per « Contributi », a lungo termine potrebbe essere compromesso il sistema « a ripartizione » adottato dall'Ente il quale implica il finanziamento delle prestazioni erogate tramite i contributi incassati.

Nell'ambito dello stato patrimoniale, sono di particolare interesse le voci « Crediti verso iscritti », che aumentano da euro 29.107.680 del 2006 a euro 37.794.151 del 2008, con un incremento del 29,84 per cento (con corrispondente aumento del relativo « Fondo svalutazione dei crediti per contributi ») e « Immobilizzazioni finanziarie », che passano da euro 299.214.690 nel 2006 a euro 352.583.518 nel 2008 (17,84 per cento). In particolare, la crescita di queste ultime è dovuta principalmente alle sottovoci « Partecipazioni in imprese controllate » (il cui aumento riflette il passaggio dall'adozione del criterio del costo a quello del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni), e alla sottovoce « Altri titoli », la quale si sostanzia principalmente in investimenti di tipo obbligazionario. Tra le Immobilizzazioni finanziarie risulta contenuta la presenza dei titoli di Stato per l'intenzione, come riferito dall'Ente, di realizzare rendimenti superiori a quelli garantiti dai tali titoli, mantenendo comunque limitati i rischi di mercato attraverso il ricorso ad investimenti di tipo obbligazionario. In generale, circa la gestione patrimoniale, il patrimonio risulta investito, per circa i due terzi, in investimenti mobiliari a carattere durevole e, per un terzo, in immobili.

La redditività netta del patrimonio immobiliare è stata pari al 2,66 per cento sia nel 2006 che nel 2007 e al 2,99 per cento nel 2008. Gli investimenti mobiliari hanno

registrato un rendimento del 3,45 per cento nel 2006, del 3,74 per cento nel 2007 e del -2,27 per cento nel 2008.

L'utile d'esercizio dell'ENPACL dapprima subisce un leggero incremento, passando da euro 39.958.548 nel 2006 a euro 40.923.000 nel 2007 (+2,41 per cento), poi registra una forte contrazione tra il 2007 e il 2008 passando da euro 40.923.000 nel 2007 a 15.976.166 nel 2008 (-60,96 per cento). Tale evoluzione si spiega alla luce del sensibile aumento dei costi tra il 2007 e il 2008 (+39 per cento), trainati principalmente dall'incremento della voce « Oneri finanziari », « Oneri straordinari » e « Ammortamenti e svalutazioni ». Questa ultima voce, in particolare, comprende l'accantonamento al « Fondo oscillazione titoli », resosi necessario per fronteggiare le conseguenze della recente crisi dei mercati finanziari.

In ultimo, secondo le proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico elaborato con riferimento al 31.12.2006, il saldo previdenziale, rimane positivo fino al 2017, mentre il patrimonio netto è destinato a decrescere gradualmente sino ad azzerarsi nel 2039.

Lo scenario prefigurato ha imposto all'Enpacl l'adozione di interventi incisivi sull'attuale sistema contributivo/previdenziale volti ad assicurarne l'equilibrio, attraverso una fase di riforma conclusasi con l'approvazione, da parte dell'Assemblea dei delegati nel giugno 2008, di una serie di modifiche statutarie e regolamentari finalizzate ad aumentare, per un significativo numero di anni, la stabilità dell'ente. Tale modifiche dovrebbero assicurare un saldo previdenziale positivo sino al 2033 ed una consistenza positiva del patrimonio fino al 2060.

## ALLEGATO 2

**Relazione sui bilanci consuntivi 2007-2008, preventivi 2008-2009 e bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2006 relativi all'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP).**

L'Ente di Previdenza ed assistenza pluricategoriale (EPAP), istituito con d.lgs. 103/1996, si occupa della tutela previdenziale degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e dottore forestale, di attuario, di chimico e di geologo.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2008, in relazione ai costi si rileva un incremento degli stessi pari al 4,5 per cento, dovuti alle prestazioni previdenziali ed assistenziali; si registrano inoltre lievi variazioni positive sia in riferimento alle voci organi statutari, compensi professionali e di lavoro autonomo e costi del personale, sia relativamente agli oneri tributari e oneri.

In relazione ai ricavi, si osserva un incremento degli stessi pari al 3,30 per cento, dovuto principalmente alle maggiori entrate contributive, costituite prevalentemente da contributi soggettivi e contributi integrativi. Si rileva inoltre un incremento nella gestione finanziaria degli interessi bancari e postali e degli interessi e proventi su titoli e si prevede infine un avanzo di gestione di 4.219.800 euro, che rappresenta il risultato economico previsto per il 2008.

Per quanto riguarda il bilancio di previsione 2009, in relazione ai costi si rileva un incremento degli stessi in misura pari al 4,5 per cento, relativo alle prestazioni previdenziali ed assistenziali. Si rilevano inoltre lievi aumenti dei costi del personale e la presenza delle spese di consultazione elettorale ed una elevata riduzione (1.377.500 euro) degli oneri tributari (-102 per cento).

In relazione ai ricavi, si osserva un decremento pari all'1,33 per cento, dovuto, da un lato, ad un incremento alle entrate contributive (provenienti per la

maggior parte da contributi soggettivi e integrativi) e, dall'altro, ad un decremento (10.929.400 euro) degli interessi e proventi finanziari diversi. Si ipotizza inoltre un lieve incremento della Gestione « Prelevamento da fondi » e si evidenzia un avanzo di gestione di 153.500 euro, che rappresenta il risultato economico previsto per il 2009.

Per quanto riguarda i bilanci consuntivi nel triennio 2006-2008, sul fronte patrimoniale aumentano sia le « attività » dell'Ente, passando da euro 368.200.078 a euro 486.951.069, con un incremento del 32,25 per cento, sia le passività in senso stretto (al netto cioè del patrimonio netto), che salgono da euro 323.271.637 a euro 474.130.761, con un incremento del 46,66 per cento.

Tra le « attività » rivestono particolare rilevanza quelle finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni, concentrate principalmente in investimenti in Fondi; contenuti risultano essere gli investimenti a breve termine in azioni e in obbligazioni. In particolare, tra le passività si segnala l'incremento significativo registrato dalla voce « debiti » tra il 2006 ed il 2007 come conseguenza dell'accensione del mutuo ipotecario per l'acquisto della nuova sede dell'Ente. Nell'ambito delle passività, di particolare interesse è poi la voce « Fondi istituzionali », la quale si incrementa del 15 per cento per effetto dell'aumento che ha interessato tutti e quattro i fondi istituzionali (Fondo contributo soggettivo, Fondo contributo di solidarietà, Fondo contributo di maternità, Fondo Pensioni).

Il patrimonio netto, nel biennio 2006-2007, aumenta da euro 44.928.441 a euro 51.155.085, con un incremento del 13,85 per cento, subendo poi una forte frenata

nel 2008, quando si attesta ad euro 12.820.308, diminuendo del 74,93 per cento in conseguenza del disavanzo di gestione.

L'utile d'esercizio dell'EPAP aumenta tra il 2006 ed il 2007 di circa il 55 per cento (da euro 4.023.257 a euro 6.226.644), mentre nel 2008 l'Ente registra un consistente disavanzo di euro 38.334.777, a causa della differenza negativa tra ricavi (euro 64.529.749) e costi (euro 102.864.526).

In particolare, la crescita dei costi complessivi nel 2008 è ascrivibile all'aumento dell'accantonamento al Fondo Svalutazione titoli, per effetto dell'aumento delle differenze di valore tra i costi d'acquisto dei titoli in portafoglio e i valori di mercato degli stessi.

Sul lato della gestione previdenziale si registra un aumento del numero degli iscritti, da 16.969 nel 2006 a 17.036 nel 2007 (+0,39 per cento) a 17.475 nel 2008 (+2,57 per cento); le entrate contributive nel biennio 2006-2007 passano da euro 46.575.263 a euro 59.937.800 (+28,7 per cento) e diminuiscono da euro 59.937.800 a euro 54.150.907 (-9,7 per cento) nel biennio 2007-2008, a fronte di prestazioni previdenziali ed assistenziali piuttosto

contenute: euro 1.623.051 nel 2006, euro 1.913.976 nel 2007 (+17,92 per cento) ed euro 2.160.018 nel 2008 (+12,85 per cento). Il saldo previdenziale, pertanto, ammonta a euro 44.952.212 nel 2006, a euro 58.023.824 nel 2007 e a euro 51.990.889 nel 2008.

Per quanto riguarda la gestione mobiliare, mentre l'esercizio 2007 ha registrato rendimenti netti positivi (+3,57 per cento), nell'esercizio 2008 sono stati conseguiti rendimenti negativi relativamente agli investimenti in fondi e in gestioni patrimoniali (-14,96 per cento).

Infine, secondo le proiezioni dell'ultimo bilancio tecnico elaborato con riferimento al 31.12.2006, la differenza tra le entrate e le uscite totali risulta positiva in ciascun anno dell'intervallo temporale preso a riferimento (2007-2056), mentre il patrimonio netto è destinato a crescere gradualmente.

Il saldo previdenziale rimane positivo fino al 2038; mentre a decorrere dal 2039 le prestazioni previdenziali supereranno le entrate contributive. Sarebbe pertanto opportuno che l'Ente adottasse provvedimenti per garantire un equilibrio gestionale di lungo periodo.